

S a n F e d e l e

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

SETTEMBRE - OTTOBRE 2010
anno 16 - numero 112

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

SAN FEDELE INCONTRI
registrazione del Tribunale di Milano
n. 692 del 23.12.1994

REDAZIONE
P.zza San Fedele, 4 - Milano
tel. 0286352231 - fax 0286352236
e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.net
NUMERO 112

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.I., Lino Dan S.I.,
Antonio Pileggi S.I., Giuseppe Zito S.I.

SEGRETERIA DI REDAZIONE
M. Chiara Cardini

HANNO COLLABORATO
Camillo Ripamonti S.I.

PROGETTO GRAFICO
Rosario Firrincieli

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30 - 20159 MILANO

sommario

2-3

Editoriale

4-7

Premio arti visive

8

Nuovo premio giovani

9

Musica

10-11

Cineforum

12

CineSofia

13

Trento Film Festival

14

Giovani coppie

15

Libriincontri

IL NUOVO SAN FEDELE Una proposta per la città di Milano

A partire dal settembre 2010 il San Fedele inaugura i propri spazi rinnovati, presentandosi alla città di Milano e al mondo italiano della cultura come spazio di dialogo con tutti coloro che si pongono alla ricerca della verità sull'Uomo.

La fede nel Dio fatto Uomo non è per noi solo un fatto personale, che riguarda l'intimità della coscienza, ma come diceva ormai tanti anni fa p. Arcangelo Favaro, fondatore del Centro Culturale San Fedele: «Per noi il cristianesimo è sempre un fatto di avanguardia, un messaggio inquietante destinato a disturbare le comode sistemazioni, a rompere costantemente gli equilibri troppo stabili, le situazioni stagnanti». E il padre gesuita aggiungeva in riferimento alle attività del Centro Culturale e della Galleria San Fedele: «Nel nostro dialogo con le correnti vive del pensiero e dell'arte, non intendiamo escludere dal nostro programma le grandi parole del passato, patrimonio perenne dell'umanità; ma il nostro particolare impegno è rivolto alle verità nuove ed è nostro intento aiutare gli artisti a dirle. Vogliamo che il nostro lavoro sia [...] la presa di coscienza della coscienza spirituale del mondo in cui viviamo e insieme un atto di fiducia verso coloro che forse troveranno spesso tra loro dei cristiani migliori di noi, e degli interpreti della storia che, in cambio di una luce più alta, potranno fornire qualche dato che ci aiuterà ad aggiornare le nostre concezioni». È un atto di fiducia nella possibilità che insieme si possa costruire una società migliore.

Il 2011 è l'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia. Il termine "unità" può essere letto in relazione all'unificazione dei diversi stati regionali che formavano l'assetto politico della penisola italiana, ma "unità" è anche termine particolarmente complesso, incerto e difficile da comprendere, soprattutto per la nostra epoca cosiddetta "post-moderna". Si parla infatti molto più spesso di frammentazione, di dispersione, di mancanza di orizzonti di senso condivisi; si assiste a una crisi dei valori che attraversa tutta la società italiana, dai valori sociali a quelli politici; si vive un senso di confusione e di smarrimento, in una pluralità disarticolata di voci che difficilmente arrivano a costruire un progetto comune. Ne è testimonianza lampante la problematicità inconcludente della nostra politica, la frammentazione dovuta a fermenti regionalistici, i difficili inizi dell'Expo di Milano. Viviamo svariate forme di disorientamento. Rispetto al mondo antico siamo portati a pensare a una dissoluzione dell'unità del mondo, a una parcellizzazione di tutto quanto ci circonda. Il termine "unità" può ancora essere una categoria interpretativa del mondo d'oggi? Verso quale unità/frammentazione il mondo contemporaneo si sta avviando? Quale tipo di progetto stiamo attuando? Stiamo cercando di portare avanti programmi rivolti al bene di una comunità civile o stiamo semplicemente favorendo interessi individuali? L'unità si crea da sola grazie ad una qualche "mano invisibile"? Da quali idealità il mondo contemporaneo è abitato? Sono interrogativi ai quali non ci possiamo sottrarre e che attraversano tutti gli ambiti della nostra società.

Nel corso di questo nuovo anno sociale, attraverso sette incontri, due serate e un grande evento finale, in cui la Fondazione Culturale San Fedele presenterà alla città gli spazi rinnovati, andremo alla ricerca di alcune

editoriale

risposte possibili, interrogando vari ambiti della vita umana.

Il primo ambito sarà quello filosofico del rapporto tra libertà e obbedienza. Cosa si intende oggi per libertà, senso del limite, in un mondo in cui l'affermazione di una libertà incondizionata sembra essere fondamentale per l'autorealizzazione dell'uomo? È possibile conciliare unità e diversità?

Il secondo ambito sarà quello più propriamente ecclesiale. Come si stanno muovendo le chiese tra unità e pluralità? In che modo è oggi possibile interpretare il rapporto tra la fede del singolo e il magistero della Chiesa?

Il terzo ambito sarà quello medico. La ricerca sulle cellule staminali è solo un esempio di una frontiera della ricerca medico scientifica che l'uomo sta attraversando e che suscita diversi interrogativi, una sfida di senso per l'uomo contemporaneo. La tecnica, soprattutto nelle scelte di confine, non è un semplice ausilio strumentale, ma interviene modificando la comprensione della realtà, modificando la comprensione che l'uomo ha di se stesso. Un'etica della responsabilità può costituire uno strumento per affrontare tali questioni complesse senza semplificazioni ma cercando vie condivisibili.

Il quarto ambito sarà quello del cosmo. L'Uomo e la Terra non sono più al centro dell'universo. Dove ci troviamo allora? Quali sono i sistemi di riferimento per comprendere l'uomo in relazione al cosmo? Tutto è relativo? Si può ancora parlare di "uni-verso" o occorre parlare di "poli-verso" alla luce del principio di indeterminazione?

Il quinto ambito sarà quello dello spazio urbano. Dagli accampamenti nomadi al villaggio agricolo, dall'agorà alle città postmoderne, lo spazio plasmato dall'uomo si organizza attorno ad alcuni aspetti simbolici fondamentali, che gli conferiscono un carattere preciso di unità. Oggi, di quale unità si può parlare per lo spazio che abitiamo, per le nostre città? Per il mondo classico l'unità era determinata dall'armonia, dall'integrazione tra città e natura, oggi sempre più si parla di disseminazione urbanistica: la città appare sempre più diffusa e priva di elementi simbolici caratterizzanti. Quale unità per le nostre città?

Il sesto ambito sarà quello mediatico. La visibilità di massa è divenuta un obiettivo irrinunciabile per l'uomo contemporaneo: "Se non sei visibile non esisti". In una società in cui ciascuno cerca di emergere, anche se poi solo pochi riescono, quale senso ha parlare di coesione sociale e di unità? Stiamo creando davvero un villaggio globale? Intorno a che cosa?

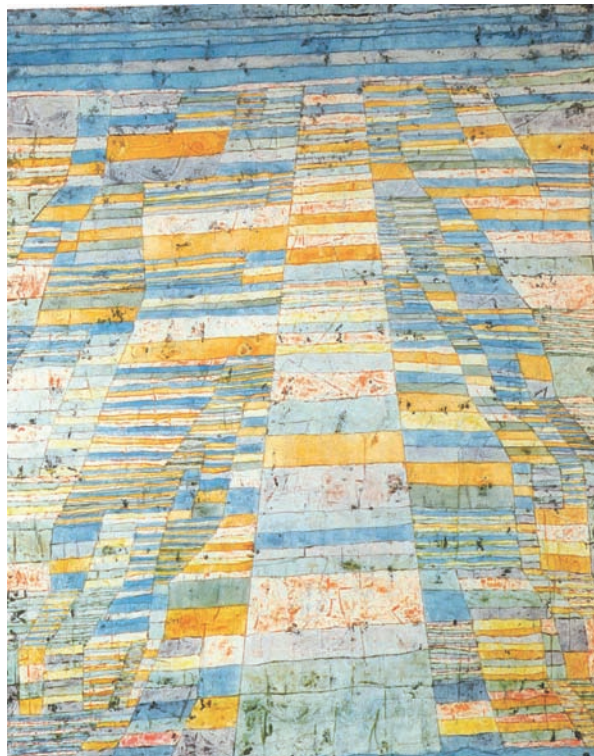
Il settimo ambito sarà quello della convivenza umana. La libertà è una delle grandi conquiste della modernità, ma sempre più il rispetto delle regole non appare come una virtù, ma piuttosto come una debolezza. Quale senso ha la legge oggi? Come si vive oggi il senso dell'autorità? Gli spazi della convivenza umana, dalla città alla famiglia, ci aiutano a comprendere quale comunità umana stiamo costruendo.

L'ottavo e ultimo ambito sarà quello più strettamente politico, intorno al quale verterà l'evento di inaugurazione del nuovo San Fedele in primavera. Quale unità per l'Italia di domani?

San Fedele Incontri

In copertina, una scena di *Gran Torino*, di **Clint Eastwood**, vincitore del 54° Premio San Fedele.

In questa pagina, **Paul Klee**, *Strada principale e strade laterali*, 1929, olio su tela, cm 83 x 67, Wallraf-Richartz Museum (Colonia).



GALLERIA SAN FEDELE

Inaugurazione

Giovedì 14 ottobre 2010, ore 18.00

IL SEGRETO DELLO SGUARDO

Collettiva dei giovani artisti del Premio San Fedele 2009/2010

Mostra a cura di Andrea Dall'Asta S.I. e Angela Madesani, Daniele Astrologo, Luca Barnabé, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti, Kevin Mc Manus, Barbara Sorrentini, Michele Tavola, Fabio Vittorini e Giuseppe Zito S.I.

Di fronte al clamore e alla ricerca del sensazionale di tanta giovane arte contemporanea, sorprende che le opere selezionate per la VI edizione del Premio San Fedele giovani artisti abbiano invece un tono intimo e sommesso, delicato e interiore, lasciando emergere le inquietudini del mondo contemporaneo, ma anche cercando di proporre risposte precise. I giovani autori hanno affrontato il tema dello sguardo ponendo domande, interrogativi, cercando di riflettere sulle modalità con le quali gettiamo uno sguardo sulla realtà e la illuminiamo con la nostra esperienza.

Gli artisti premiati sono stati Ettore Frani, primo classificato, Maria Elisabetta Novello e Patrizia Novello, seconda e terza classificate, Susanna Pozzoli, selezionata dai giovani curatori e Alessandra Caccia, vincitrice del Premio Rigamonti.

Su di un trittico di tre pannelli bianchi, intitolato "Quasi nulla", imitanti la superficie di una tela con tutte le sue rugosità e imperfezioni, Ettore Frani dipinge tre fili bianchi di nylon che proiettano la loro ombra sulla



superficie. È una pittura fatta di silenzi e di sospensioni, ottenuta attraverso una stratificazione di velature. Un "quasi nulla"... Una domanda emerge immediatamente. Si tratta di elementi reali o riprodotti? È un inganno ottico? È il frutto illusionistico di una capacità mimetica dell'artista? Qual è lo statuto del reale, la differenza tra realtà e artificio? Per Maria Elisabetta Novello protagonista dell'opera è la cenere. Nella sua opera "Di-segni", la giovane autrice crea un pizzo antico, raffinato e leggero. Tuttavia, è effimero, destinato a dissolversi e a svanire. Ciò che è prezioso al nostro sguardo è provvisorio, caduco e transeunte, sembra dirci l'autrice. È sufficiente un soffio di vento, un respiro, perché tutto si dilegui e si perda irrimediabilmente nel nulla. Si tratta



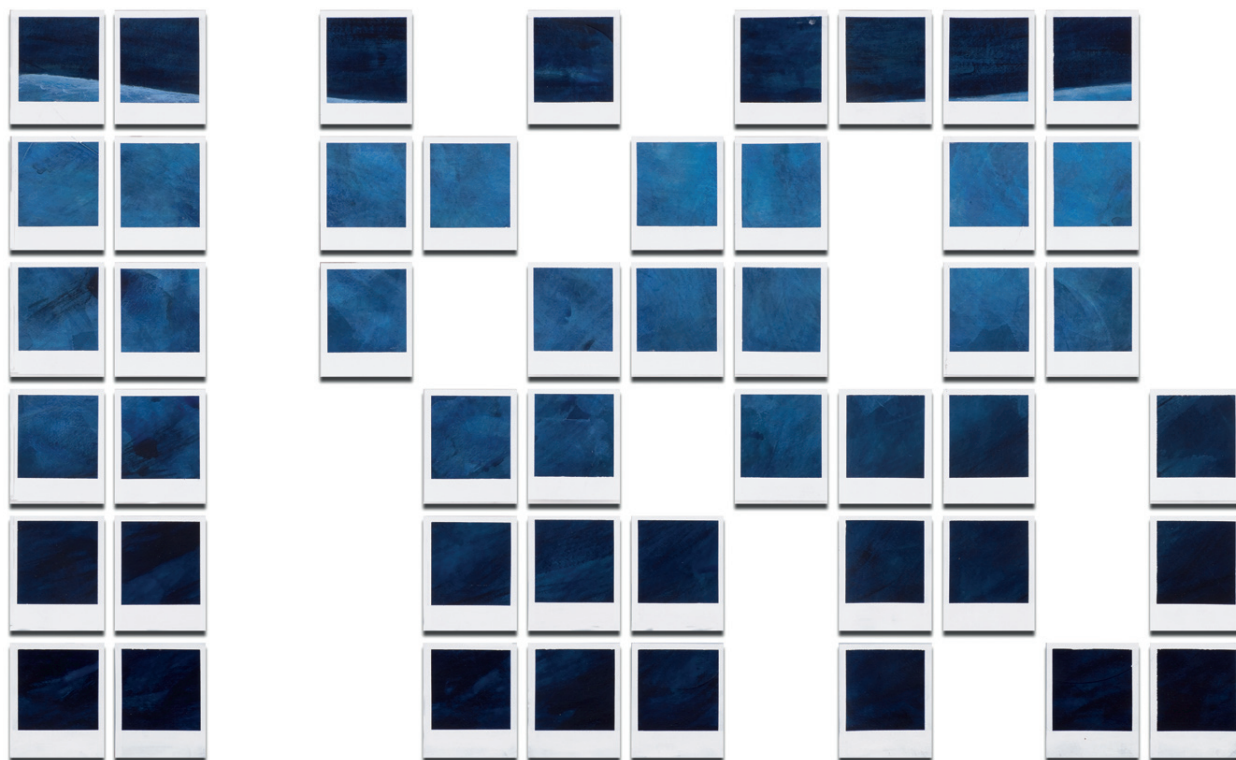
In alto, **Maria Elisabetta Novello**, *Di-segni*, 2010, cenere su plexiglass, cm 50x60.
In basso, **Ettore Frani**, *Quasi nulla*, 2010, olio su MDF laccato bianco, cm. 60 x 155.

premio artivisive

forse della stessa metafora della vita, preziosa e allo stesso tempo fragile e precaria?

La terza opera classificata "The time is drawing near to return" si presenta come una installazione a parete composta da 198 polaroid simulate, realizzate in acrilico. L'autrice, Patrizia Novello, riflette sulla qualità atmosferica della luce. È una meditazione su scorci di paesaggio presenti in pale d'altare. Da una rielaborazione ancora debitrice della figurazione si procede via via a una disgregazione dell'immagine, passando da sottili variazioni tonali che procedono dalla

sono come spazi del ricordo, in cui più generazioni si incontrano, disseminando tracce e presenze di epoche differenti. Dall'opera è come se si sprigionassero sentimenti di abbandono, di nostalgia e di dolcezza. Come se l'autrice volesse dare voce a immagini rievocate dallo sguardo dei suoi avi, in un percorso a ritroso nel tempo in cui ritrova e riconosce la propria identità. Alessandra Caccia, con il video "Helen Keller", riprende la storia di Helen, nata cieca e sorda, divenuta scrittrice e famosa attivista sociale. Quale sguardo ci può essere consegnato da chi non ha la possibilità di



luce all'oscurità. Dallo sguardo che ha la durata di un "istante" si passa a uno sguardo prolungato, dilatato. L'opera dell'autrice si caratterizza come un elogio della contemplazione, di uno sguardo che medita sulle infinite variazioni della luce, in un passaggio impercettibile ma continuo dalla luminosità diurna all'ombra della sera.

Susanna Pozzoli, con "I cassetti della memoria", realizza invece un lavoro sul tema del ricordo di una storia familiare che comincia con la costruzione di un salumificio, aperto nel 1874, poi ancora riaperto nel 1953 e in seguito chiuso definitivamente. Un mobile, un vecchio comò della nonna, è il luogo depositario del segreto di tanti sguardi che si sono succeduti nel tempo, filtrati attraverso quello dell'artista. I suoi cassetti

"vedere"? Lo sguardo non è solo in relazione alla vista, sembra dirci Alessandra attraverso Helen. Tutti gli altri sensi si aprono al mondo, si dischiudono a ciò che ci circonda, come l'olfatto e il tatto, consegnandoci la bellezza di quanto ci circonda, come in un passaggio di conoscenza per tappe, dell'io, dell'altro, del mondo. È questa un'opera toccante, intima, coraggiosa, abitata da una profonda forza interiore. Per quanto grandi siano le difficoltà che dobbiamo attraversare, siamo chiamati a superare ogni avversità, perché possiamo vivere una pienezza di vita. Occorre lottare, non avere paura dei limiti che sono in noi e fuori di noi.

Andrea Dall'Asta S.I.

In questa pagina, **Patrizia Novello**, *The time is drawing near to return* (dettaglio), 2010, Acrilico su cartone vegetale Installazione misure variabili, 198 elementi da 10,8x8,8 cm.

premio artivise



Giuria Premio Arti Visive San Fedele - Giovani Artisti 2009/10:

Daniela Annaro, Andrea Dall'Asta S.I., Paolo Lamberti, Angela Madesani, Ada Masoero, Ruggero Montrasio, Pierluigi Nicolin, Giuseppina Panza di Biumo, Giovanni Pelloso, Alessandro Rubini e Daniele Astrologo, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti, Kevin McManus e Michele Tavola



Giuria Premio Paolo Rigamonti 2009/10:

Giorgio Braghieri, Andrea Dall'Asta S.I., Gabriele Caccia Dominioni, Manuela Gandini, Rossella Ghezzi, Alberto Pellegatta, Giacomo Poretti, Emilio, Maria Teresa e Michele Rigamonti

FINO AL 14 NOVEMBRE

ORARIO: 16.00 - 19.00

dal martedì al sabato (chiuso festivi)



Artisti in mostra:

Francesco Arecco, Paolo Baraldi, Alessandra Caccia, Orsola Clerici, Matteo Cremonesi, Michele D'Agostino, Ettore Frani, Asako Hishiki, Reuven Israel, Tamas Jovanovics, Fumitaka Kudo, Nicola Magrin, Giovanni Mantovani, Stefano Marchetti, Cristian Merisio, Maria Elisabetta Novello, Patrizia Novello, Francesca Pasquali, Susanna Pozzoli, Alessandro Sanna, Michele Spanghero, Petar Stanovic

Con il contributo di



**fondazione
cariplo**

In questa pagina, a destra **Susanna Pozzoli**, *I cassetti della memoria*, 2010, 6 stampe inkjet giclée su carta fotografica montate su alluminio 5 stampe inkjet su carta comune uso fotocopia, legno 92x120x61 cm.

A sinistra, tre fotogrammi di **Alessandra Caccia**, *Helen Keller*, 2010, video bianco e nero, 8'.

premio artivisive

GIOVANI FILMMAKER

L'edizione 2009-2010 del Premio Giovani Filmmaker ha visto la partecipazione di 7 lavori originali, prodotti nel corso dell'anno sul tema del concorso, che – come per i giovani artisti – è stato Il segreto dello sguardo. La giuria, composta da Mari Alberione, selezionatrice del Torino Film Festival, Renata Tardani, produttrice, Dario Zonta, critico e produttore, Luca Mosso, critico cinematografico e Stefano Zara, organizzatore dell'Asolo International Art Film Festival, ha assegnato il Premio San Fedele a Lien Nollet, *Lo spazio nello sguardo*.

Il lavoro, della durata di poco inferiore ai dieci minuti, è una rigorosa ricerca visiva sullo sguardo di una molteplicità di personaggi reali, osservati

dalla macchina da presa, che a volte, tuttavia, assume il loro punto di vista. C'è lo sguardo del cacciatore e del pastore, dell'agricoltore e dell'ipovedente. Il circolo tra sguardo, persona e realtà è rappresentato con semplicità e poesia. La bellezza delle immagini non è compiaciuta e artificiale, ma realistica e suggestiva anche per il pensiero.

La menzione speciale, assegnata dai tutor dei filmmaker (Luca

Barnabé, Barbara Sorrentini e Fabio Vittorini) è andata a Enrico Maisto, con *Kino*. Una nota fotoreporter ha perso la vista in Africa a causa di un incidente, ma una volta tornata a casa la riacquista grazie al filtro inaspettato di un oggetto della vita quotidiana. Maisto riflette sul tema dello sguardo puro o filtrato, da un obiettivo fotografico o da un bicchiere di vetro, attraverso una storia appena accennata e suggestiva, ma soprattutto attraverso delle immagini molto curate nella qualità e nei colori.

Il premio degli organizzatori, Andrea Dall'Asta e Giuseppe Zito, va invece a Sara Apostoli, con *Dulcis in fundo*. Un film estremamente curato, quasi di maniera, soprattutto nella fotografia e nella scenografia, come la calligrafia e i modi della



protagonista, che con cura ossessiva invita parenti ed amici... al proprio suicidio. Uno sguardo ironico e femminile, che riesce a sedurre e spiazzare.

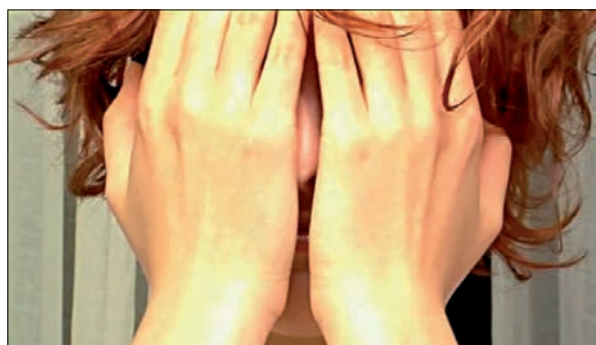


I 7 lavori verranno presentati al pubblico durante la **Serata finale**

Mercoledì 13 ottobre, ore 20

SALA MATTEO RICCI

Piazza San Fedele, 4



In questa pagina, al centro, un'immagine de *Lo spazio nello sguardo*, di Lien Nollet.

In alto, un'immagine di *Kino*, di Enrico Maisto.

In basso, un'immagine di *Dulcis in fundo*, di Sara Apostoli.

premio giovani 2010-2013

“E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE”

Incontri di preparazione al tema proposto ai giovani artisti del settore arti visive, cinema e musica

Inizia in ottobre la prima fase del *Premio San Fedele giovani artisti*, da quest'anno completamente rinnovato, in quanto propone un modulo formativo per la prima volta triennale e inoltre integra i tre settori artistici del Centro Culturale San Fedele: le artivisive, il cinema e la musica.

Mentre nella maggior parte dei concorsi per artisti si enfatizza la dinamica selettiva dei migliori candidati e talvolta vengono anche proposti corsi e incontri disciplinari negli specifici settori, il Premio San Fedele porta in più un'attenzione privilegiata ai momenti formativi dei giovani artisti. Lo scopo è quello di aprire una riflessione su temi antropologici e filosofici fondamentali, in altre parole sulle grandi questioni dell'uomo di oggi che spesso, nel mondo dell'arte, vengono lasciate in secondo piano. Uno dei più grandi pericoli per l'artista di oggi è infatti la tentazione dell'autoreferenzialità, del rinchiudersi in un microcosmo artificiale e estetizzante che non integra le dimensioni più profonde dell'esistenza umana.

La tematica generale del Premio 2010-2013 è enunciata dal verso dantesco *E quindi uscimmo a riveder le stelle* (Inferno XXXIV, 139), proprio per evocare quella situazione esperienziale e riflessiva in cui l'uomo, in un momento chiave della sua vita, gira lo sguardo attorno a sé per capire dov'è, che cosa attraversa e verso dove si dirige.

Il tema sul quale rifletteranno i giovani artisti sarà coniugato ogni anno in un modo diverso, partendo appunto dalle problematiche dell'uomo in cammino e alla ricerca del senso di quanto vive. Il primo anno, si inizierà con la domanda: «Dove sono, dove siamo?» Dopo la presentazione generale del Premio, venerdì 1 ottobre alle ore 18.00, si terranno, di sabato, quattro incontri formativi aperti al pubblico, il 16 ottobre, il 13 e il 27 novembre, l'11 dicembre. Ogni sabato mattina, dalle 10.30 alle 13.00, si svolgerà nella Galleria San Fedele la parte comune ai tre settori del Premio, ovvero quattro conferenze seguite da dibattito sul tema dell'anno a partire da diversi approcci: antropologico, letterario, giuridico e biblico. Mentre nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.30, i tre settori si separeranno per la presentazione delle opere

dei candidati.

Il 16 ottobre sarà presente per il settore musica Alessandro Solbiati, compositore e docente al Conservatorio di Milano; per il settore arti visive Roberto Diodato, docente di Estetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore; per il settore cinema Marco Bechis, regista.

Il 13 novembre sarà presente per il settore musica Tito Ceccherini, direttore d'orchestra e fondatore dell'Ensemble Risognanze; per il settore arti visive Manuela Gandini, critica; per il settore cinema Lara Fremder, sceneggiatrice e docente presso la Scuola Civica di Milano.

Il 27 novembre sarà presente per il settore musica Stefano Gervasoni, compositore e docente al Conservatorio nazionale superiore di musica di Parigi; per il settore arti visive Marco Meneguzzo, critico e curatore, docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Brera; per il settore cinema Marina Spada, regista e docente presso la Scuola Civica di Milano.

Sabato 11 dicembre per il settore musica sarà presente Ivan Fedele, compositore, docente presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e direttore artistico dei Pomeriggi Musicali; per il settore arti visive Massimo Uberti, artista; per il settore cinema Denver Beattie, coordinatrice di produzione e sceneggiatrice.

Con il contributo di



**fondazione
cariplo**

Sabato 16 ottobre, 10.30-13.00

Il qui e il là.

Limiti e desideri dell'uomo contemporaneo

SILVANO PETROSINO, Professore di semiotica e filosofia teoretica all'Università Cattolica di Milano.

Sabato 13 Novembre, 10.30-13.00

Non solo notte oscura: l'ispirazione poetica come conoscenza del mondo

ANTONIO SPADARO S.I., Critico letterario e saggista, scrittore de *La Civiltà Cattolica*.

Sabato 27 Novembre, 10.30-13.00

Per una coscienza civile.

Il mondo di oggi tra legalità e corruzione

GHERARDO COLOMBO, Magistrato.

Sabato 11 Dicembre, 10.30-13.00

L'uomo nell'universo: tra cielo e terra

STEFANO BITTASI, Bibliista.



**Domenica 10 ottobre
ore 20.30**

Lo *Sharoun Ensemble*, composto da solisti della Berliner Philharmoniker, inaugurerà musicalmente la sala con un programma centrato sulla voce (Alda Caiello, soprano), con due prime esecuzioni assolute dei compositori Gilberto Cappelli e Claudio Ambrosini, un brano di Luca Mosca su testi di Gianluigi Melega e le Scene da un romanzo dell'ungherese György Kurtág, su poesie di Rimma Daloš.

**Mercoledì 13 ottobre
ore 20.30**

Il secondo programma – dell'*Ensemble Algoritmo*, diretto da Marco Angius – ha come tematica il rapporto musica-pittura, partendo

NUOVO AUDITORIUM PER LA MUSICA DA CAMERA A MILANO

Due concerti del Festival Milano Musica

Dopo alcuni mesi di intensi lavori, l'Auditorium del Centro Culturale San Fedele, oltre a riaprire al pubblico, si apre anche alla musica. Una delle preoccupazioni maggiori del progetto di rinnovamento ha interessato infatti la riqualificazione acustica dello spazio, per renderlo adatto alle esigenze foniche della musica da camera e rispondere così a un vivo desiderio dei musicisti milanesi di disporre di una nuova sala con queste caratteristiche.

Già nel mese di ottobre l'Auditorium ospiterà due importanti concerti del festival *Milano Musica*, diretto da Luciana Abbado Pestalozza, che precederanno l'inizio delle attività di San Fedele Musica con due concerti pianistici il 15 e il 29 novembre, dedicati a Robert Schumann e Olivier Messiaen.

Antonio Pileggi S.I.

In questa pagina, *Scharoun Ensemble* - foto di Sesusch Bajat.

da due opere del francese Hugues Dufourt, cui è dedicato il festival di quest'anno. Nel suo *Hommage* al fotografo dell'Ottocento Charles Nègre, Dufourt cerca di trasporre la capacità del fotografo di rappresentare una realtà straordinaria attraverso pochi elementi, come la grana e il color seppia polverizzato. Anche l'altra opera di Dufourt, *L'Afrique après Tiepolo*, testimonia l'interesse per la pittura, partendo dallo sguardo sul "pallido sole" dell'affresco *I Quattro Continenti di Tiepolo*. Va segnalata l'opera *Immagini da Escher*, del compositore Ivan Fedele, che traduce in musica le immagini paradossali multidimensionali di Escher. Seguiranno *La barque mystique* di Tristan Murail, con chiari riferimenti all'omonimo quadro di Redon, un brano di Michaël Levinas e la prima esecuzione assoluta di *Le temps est un fleuve sans rives* del giovane compositore Stefano Bulfon.

Ingressi:

Intero €20

Ridotto (26-30 anni e sopra i 65 anni) €13

Speciale giovani (fino ai 25 anni) €5

Convenzionati €8

54° PREMIO SAN FEDELE

Nel mondo antico, alla sera, gli esseri umani si raccontavano storie: storie vere e inventate, imprese e favole. Le storie, infatti, allora come oggi, sono l'unico modo che abbiamo per dire il senso della vita. Nel nostro mondo ci vengono offerte molte più storie rispetto al passato, ma raramente ci soffermiamo per farle veramente nostre, per assaporarle fino in fondo o filtrarle, in una parola, per masticarle. Ci limitiamo a consumarle velocemente. I cineforum di San Fedele



intendono invece fermarsi a masticare le più belle storie cinematografiche della stagione.

Dopo la proiezione non ci mettiamo a dibattere nel senso di fare a gara di intelligenza o di cultura. Facciamo piuttosto come gli amici quando tornano a casa dopo un bel film: ne parlano per assaporarlo meglio, più in profondità, perché ognuno ne ha colto sfumature diverse. Uno sguardo molteplice illumina i molti lati di un'opera d'arte, permette di gustarne più a fondo la ricchezza. Il nostro di-battere assomiglia dunque al gesto dell'intenditore che agita il vino per sprigionarne il profumo, o a quello dei contadini d'altri tempi che battono il grano per separarlo dalla paglia.

Non a caso, forse, il protagonista del film che ha conquistato il 54° Premio San Fedele è un uomo d'altri tempi: Walt Kowalski, che Clint Eastwood ha scelto come personaggio della sua ultima interpretazione. Così anche l'automobile che dà il titolo al film, sebbene tenuta come nuova, non è certo appena uscita dalla fabbrica. Eppure *Gran Torino* non è un film nostalgico, ma un ponte teso tra passato e futuro, tra la generazione dei nonni e quella dei nipoti, un ponte non di puro

spirito, perché capace di attraversare le diversità di etnia, di cultura e nazione.

Di *Gran Torino* abbiamo apprezzato la semplicità e allo stesso tempo l'incisività narrativa a cui Clint Eastwood ci ha ormai abituato, la capacità di raccontare storie di esseri umani a più dimensioni, complessi, spesso sofferenti, ma anche protesi verso la ricerca di ciò che è autenticamente umano, buono, vero. Uomini che abitano un mondo difficile, ma in cui c'è speranza. Anche il film che si è classificato al secondo posto, *Welcome*, di Philippe Lioret racconta di una storia a

cavallo tra le diversità di cultura e di età che separano i due protagonisti, Simon e Bilal. Qui, però, i ruoli sono invertiti: l'adulto francese aiuta materialmente il giovane immigrato curdo, ma è quest'ultimo a ridare vita all'amico con la propria capacità di seguire un sogno, di amare. Anche i personaggi di Lioret abitano un mondo difficile, che sa bene cosa sia l'ingiustizia e l'oppressione o anche semplicemente il grigiore. In questo mondo Simon ha imparato a sopravvivere arrendendosi alla disillusione e l'arrivo di Bilal porta sconvolgimento nella sua vita, ma

anche aria fresca e colori nuovi.

Se i primi due film sono storie di paternità e figliolanza, sebbene non di sangue, il terzo film in classifica, *Ti amerò sempre*, di Philippe Claudel è invece una storia tutta al femminile, al cui centro c'è una maternità ferita, una donna che ha ucciso il proprio figlio. Intorno a questo terribile gesto cala un silenzio opaco e impenetrabile, che è forse un modo comune per difendersi da una realtà troppo dura. Eppure anche per Juliette c'è speranza, perché proprio infrangendo quel silenzio tornerà capace di amare.

Il quarto posto in classifica è stato conquistato da Michael Haneke, con *Il nastro bianco*. Anche qui al centro del film c'è la relazione tra adulti e bambini, ma una relazione tanto malata da gettare le basi per la pagina di storia più oscura che sia mai stata scritta dall'umanità.

Il quinto film, *Il riccio*, dell'esordiente Mona Achache, ruota intorno a un inaspettato quanto positivo triangolo tra due quasi-anziani e una bambina, che si aiutano l'un l'altro a riscoprire la vita. Anche in questo caso la salvezza viene dallo straniero.

In questa pagina, una scena di *Gran Torino*, di Clint Eastwood.

Solo in sesta posizione arriva un regista italiano: Marco Risi, che è venuto di persona a presentarci *Fortapasc* e la storia – che ha saputo raccontare con forza e misura – di Giancarlo Siani, il giovane giornalista ucciso dalla camorra nel 1985.

La classifica del Premio San Fedele dice molto di noi, pubblico e giuria, di cosa ci piace, di cosa cerchiamo, ma forse dice anche qualcosa del mondo in cui viviamo. La centralità del rapporto tra generazioni diverse, nei film che quest'anno ci sono piaciuti di più, ci indica una delle grandi sfide che ci troviamo ad affrontare. Fino agli anni '60 non si metteva in discussione la trasmissione della cultura, fatta di conoscenza, valori, abitudini, da una generazione all'altra. Sono stati i giovani del '68, per la prima volta, a mettere in crisi questo meccanismo: a ragione, se quel modello educativo – rappresentato così duramente da Haneke ne *Il nastro bianco* – aveva portato agli orrori della seconda guerra mondiale. Se per i giovani del dopoguerra, quelli che hanno fondato il nostro cineforum, l'obiettivo era ricostruire, in fretta e col cemento armato, per i loro figli, i giovani del '68, l'esigenza era invece affrancarsi dalle strutture costruite dai padri, che infatti sono crollate definitivamente nell'89. Per i giovani di oggi, certamente più liberi rispetto a qualunque generazione del passato, ma anche



In questa pagina, la locandina di *Welcome*, di Philippe Lioret.

SF1 e 2

21-23/09, *Il concerto*, di Radu Mihaileanu
 28-30/09, *Perdona e dimentica*, di Todd Solondz
 05-07/10, *La bocca del lupo*, di Pietro Marcello*
 12-14/10, *Il profeta*, di Jacques Audiard
 19-21/10, *La prima cosa bella*, di Paolo Virzì
 26-28/10, *Chloe*, di A. Egoyan
 09-11/11, *Departures***, di Yojiro Takita

* Saranno presenti regista e produttore

** La data è stata spostata per cause legate alla distribuzione della pellicola

SF3

24/09, *Il concerto*, di Radu Mihaileanu
 01/10, *I gatti persiani*, di Bahman Ghobadi
 08/10, *Verso il sole*, di M. Cimino (CineSofia)
 15/10, *Il profeta*, di Jacques Audiard
 22/10, *Cella 211*, di Daniel Monzón
 29/10, *Il tempo che ci rimane*, di Elia Suleiman
 12/11, *Departures*, di Yojiro Takita

più spaesati, l'obiettivo vitale è ritrovare dei punti di riferimento, forse non più in cemento armato, come quelli dei nonni, ma ancora più solidi, perché condivisi. In molti dei film in testa alla nostra classifica, la speranza di una rinascita viene dall'incontro col diverso, con lo straniero, con quello che si giudicava un nemico o un pericolo: Walt, in *Gran Torino*; Bilal, in *Welcome*; Kakuro, ne *Il riccio*. La speranza, per il nostro mondo, è quella di imparare a comunicare tra diversi e allora anche le situazioni più disperate, come quella di Juliette in *Ti amerò sempre*, troveranno una via di risoluzione. Anche noi, amanti del cinema che non si accontentano di essere semplicemente consumatori, intendiamo lasciarci mettere in discussione dalle tendenze più significative del cinema contemporaneo e dallo sguardo di chi ha visto il film accanto a noi; desideriamo crescere nella capacità di aprirci al nuovo, al diverso, senza dimenticare il passato e la tradizione. In fondo il nostro cineforum nasce come luogo privilegiato di dialogo, per gettare le fondamenta di una ricostruzione che non sia né autoritaria, né arbitraria, ma condivisa. Nel nostro piccolo, dunque, intendiamo impegnarci a rinascere dallo spirito, come il protagonista di *Gran Torino*, o a fare come lo scriba del vangelo, "che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

Giuseppe Zito S.I.

CINESOFIA

Un'iniziativa congiunta della Fondazione Culturale San Fedele e di Apollo Spazio Cinema.

Molti film si pongono le stesse domande che nel corso dei secoli si è posta la filosofia. Quanto è reale la realtà (*Matrix*, 1999)? Qual è il senso del tempo (*Ricomincio da capo*, 1993)? Che differenza c'è tra bene e male (*Parnassus*, 2009)? Queste, come tante altre, sono domande fondamentali per l'essere umano, alla continua ricerca di un senso sempre più credibile.

Le serate di CineSofia si propongono di coinvolgere



il pubblico in un appassionante confronto sulle grandi domande, a partire da un film di successo. La serata sarà condotta da un critico cinematografico e da un filosofo, che insieme al pubblico cercheranno risposte plausibili alle domande sollevate dal film. L'appuntamento si ripeterà una volta al mese, alle ore 20, presso l'Apollo Spazio Cinema (il martedì, all'interno della rassegna *Rivediamoli*) e presso l'Auditorium San Fedele (il venerdì, all'interno del cineforum *R(esistenze)*).

Ingresso singolo €6.50

Abbonamento adulti €36; studenti €26.

Filosofi: Silvano Petrosino (Università Cattolica), Maria Tilde Bettetini (IULM), Roberto Diodato (Università Cattolica), Giovanni Piazza (Istituto Sociale, Torino), Fulvio Carmagnola (Università di Milano Bicocca).

Critici cinematografici: Maurizio Porro (Corriere della sera), Bruno Fornara (Cineforum), Luca Barnabé (Ciak), Gianni Canova (Duellanti, IULM), Alberto Pezzotta (Corriere della sera).
Modera: Giuseppe Zito (San Fedele).

AUDITORIUM SAN FEDELE
via Hoepli 3/b, Milano

APOLLO SPAZIO CINEMA
Galleria De Cristoforis 3, Milano

Ore 20

Venerdì 15 ottobre 2010, Auditorium San Fedele
Verso il sole, di Michael Cimino, 1996.

SALUTE E SALVEZZA. S. PETROSINO e L. BARNABÉ.

Martedì 9 novembre 2010, Apollo Spazio Cinema
Chloe – Tra seduzione e inganno, di Atom Egoyan, 2009.

L'EROS: FORZA VITALE E MINACCIA DI DISTRUZIONE. M. BETTETINI e G. CANOVA.

Venerdì 17 dicembre 2010, Auditorium San Fedele
Diary of the Dead, di George Romero, 2009.

UMANO E DISUMANO. R. DIODATO e A. PEZZOTTA.

Martedì 11 gennaio 2011, Apollo Spazio Cinema
Se mi lasci ti cancello, di Michel Gondry, 2004.

REALTÀ E PERCEZIONE. M. PORRO e G. PIAZZA.

Venerdì 11 febbraio 2011, Auditorium San Fedele
Una storia vera, di David Lynch, 1999.

ESSERE AL MONDO E NARRAZIONE. B. FORNARA e F. CARMAGNOLA.

Martedì 15 marzo 2011, Apollo Spazio Cinema
Grizzly Man, di Werner Herzog, 2005

NATURA MADRE O MATRIGNA? M. BETTETINI e A. PEZZOTTA.

Venerdì 15 aprile 2011, Auditorium San Fedele
Nodo alla Gola, di Alfred Hitchcock, 1948

UOMO E SUPERUOMO. G. PIAZZA e L. BARNABÉ.

Martedì 10 maggio 2011, Apollo Spazio Cinema
Departures, di Yôjirô Takita, 2008.

MORTE E RICOMPOSIZIONE DEL PADRE. M. PORRO e S. PETROSINO.

In questa pagina, una scena di *Se mi lasci ti cancello*, di Michel Gondry.

L'ALTRO TRENTO

Il TrentoFilmFestival 2010
che non avete ancora visto a Milano

Rassegna di cinema e alpinismo

22 settembre dalle ore 18.30 non stop

AUDITORIUM SAN FEDELE

Ingresso libero

Solo film d'alpinismo, in prima visione per Milano, in questa serata cinematografica "non stop" promossa e organizzata dal Club Alpino Italiano - Sezione di Milano in collaborazione con il TrentoFilmFestival e il Touring Club Italiano.

Un'iniziativa che, anche nella scelta di essere gratuita, punta a riportare l'attenzione dei milanesi sull'alpinismo attraverso il cinema e la sua produzione più recente - tutti i film hanno partecipato all'edizione 2010 del TrentoFilmFestival, la maggiore rassegna internazionale cinematografica dedicata alla montagna, all'alpinismo e all'avventura.

Parte prima, ore 18.30 - 20.15

Rosso '70 (79') di Francesco Mansutti, dedicato alla storia degli Scoiattoli di Cortina d'Ampezzo che hanno compiuto i 70 anni di vita.

Roda di Vael (27') di Markus Frings, che ripercorre i 100 anni di arrampicate sulla celebre parete dolomitica.

Parte seconda, ore 20.30 - 23.00

Asgard Jamming di Sean Villanueva O' Driscoll, Premio Mario Bello 2010, cronaca vivace e spiritosa di una spedizione del Club alpino belga alla Torre Asgard, in Terra di Baffin.

Giusto Gervasutti, il solitario signore delle pareti (46') di Giorgio Gregorio, dedicato al celebre alpinista friulano adottato poi dalla città di Torino.



Birdman of Karakorum di Alun Hughes, premio Genziana d'oro Città di Bolzano come miglior film di esplorazione e di avventura; racconta l'impresa di John Silvester e Alun Hughes che a bordo di un parapendio biposto sorvolano la catena delle più alte montagne del Karakorum. Immagini strepitose.

Con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, GSM Delegazione Lombardia, UNASCI Delegazione Lombardia, CIF Delegazione Lombardia.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Milano

20121 Milano -Via S. Pellico 6
Tel. (+39) 02.36515700/01/02
Fax (+39) 02 .8056971

E-mail: info@caimilano.it
Internet: www.caimilano.eu

Per ulteriori informazioni:
Cinzia Casali
Tel. (+39) 02.36515700
E-mail: cinzia.casali@caimilano.it

Marco A. Tieghi
Tel. (+39) 348.6885639
E-mail: marco.tieghi@caimilano.eu



In questa pagina, in alto, un'immagine di *Birdman of Karakorum*, di Alun Hughes.
In basso, *Giusto Gervasutti, il solitario signore delle pareti*, di Giorgio Gregorio.

DANZANDO IN COPPIA

Conferenze per l'anno 2010-2011

Nei momenti in cui il regno dell'umano mi sembra condannato alla pesantezza, penso che dovrei volare come Perseo in un altro spazio. Non sto parlando di fughe nel sogno o nell' irrazionale. Voglio dire che deve cambiare il mio approccio, devo guardare il mondo con un'altra ottica, un'altra logica, altri metodi di conoscenza e di verifica. Le immagini di leggerezza che io cerco non devono lasciarsi dissolvere come sogni della realtà del presente e del futuro...

da "Lezioni americane", di Italo Calvino

Giovedì 14 Ottobre 2010, ore 21

LITIGARE DANZANDO

Quando l'umorismo svela altri paesaggi

GIACOMO PORETTI e DANIELA CRISTOFORI

Attore - Psicologa esperta in artidrammatiche e processi creativi

Giovedì 11 Novembre 2010, ore 21

A PASSO DI COPPIA

Fra inciampi, cadute, volteggi

Dott. DANTE GHEZZI, psicoterapeuta

Giovedì 2 Dicembre 2010, ore 21

FERMIAMOCI, RIPRENDIAMO IL PASSO

Perdonarsi e perdonare

LIDIA MAGGI, pastora battista

Giovedì 13 Gennaio 2011, ore 21

SU PER LA DISCESA

Cambiamenti e influssi economici sulla coppia

Dott.ssa MARINA SALAMON, imprenditrice

Giovedì 10 Febbraio 2011, ore 21

PROVIAMO A RIDERCI SOPRA

Il gioco dell'ironia nella coppia

Dott. GIULIO FONTÒ, filosofo e psicoterapeuta

Giovedì 3 Marzo 2011, ore 21

Coppi@: comunicazione e nuove tecnologie

Dott.ssa CHIARA GIACCARDI

Docente di sociologia e antropologia dei media
Università Cattolica, Milano

Giovedì 14 Aprile 2011, ore 21

NONNI, NIDI, TATE

Accordi e dissonanze

Dott. GIORGIO PRADA

Pedagogista e formatore (Univ. Bicocca - Milano)

Giovedì 12 Maggio 2011, ore 21

CHI GUIDA LA DANZA?

Padri alla ricerca di nuovi equilibri

Dott.ssa PAOLA BASSANI

Psicologa - Psicoterapeuta

SALA MATTEO RICCI

Piazza San Fedele, 4 - Milano - Tel. 0286352.1

www.centrogiovanicoppiesanfedele.it



GALLERIA SAN FEDELE

Lunedì 18 ottobre, ore 18.15

Ingresso libero

Presentazione del libro

di LUCA FRIGERIO

CARAVAGGIO. La luce e le tenebre

Ancora, 2010

Interverrà l'autore e

ANDREA DALL'ASTA S.I., direttore Galleria San Fedele



L'opera di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio suscita ancora oggi profondi dibattiti e riflessioni. Perché i suoi dipinti continuano a provocare tanti interrogativi di carattere filosofico o teologico? Quali sono le sue chiavi di lettura? Che cosa "nascondono" i suoi dipinti? Perché alcuni di essi suscitarono tanto clamore

da essere rifiutati? A queste e ad altre domande cerca di dare una risposta il nuovo libro di Luca Frigerio, Caravaggio. La luce e le tenebre, pubblicato da Ancora (300 pagine, illustrato, 29 euro) in occasione del quarto centenario della morte del grande pittore lombardo. Un viaggio in undici tappe, attraverso altrettanti capolavori a soggetto sacro, nella vita e nell'opera di un maestro straordinario che ha voluto cercare nell'ombra del quotidiano i bagliori luminosi dell'eternità. «Un testo magistrale. - scrive mons. Timothy Verdon nella prefazione - Concreto ed esatto, ben documentato, ma anche con un senso drammatico, un linguaggio mediatico, un fiuto per curiose affinità e significative incongruenze. Uno stile che sarebbe piaciuto allo stesso Caravaggio».

Luca Frigerio, 42 anni, giornalista e scrittore, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Autore di saggi critici, di inchieste e di reportage televisivi sul patrimonio artistico italiano, collabora con la Galleria San Fedele e con altre realtà culturali milanesi realizzando corsi e incontri sull'arte sacra, con particolare attenzione al simbolismo medievale.

LUCA FRIGERIO

Caravaggio. La luce e le tenebre

Ancora (collana: "Tra arte e teologia")

288 pagine, illustrato, € 29.

GALLERIA SAN FEDELE

Lunedì 25 ottobre, ore 18.15

Ingresso libero

Presentazione della collana

LE FORME E LA LUCE

Percorsi di Arte e Teologia

Il pozzo di giacobbe, Trapani 2010

Interverranno gli autori

GIORGIO AGNISOLA, docente di arte sacra presso

Pontificia facoltà teologica Italia Meridionale

ANDREA DALL'ASTA S.I., direttore

Galleria San Fedele

GIOVANNI LICCARDO, docente

di storia della Chiesa antica

presso la Facoltà Teologica

dell'Italia Meridionale.

La collana annovera agili testi su temi di arte e teologia, approfonditi nel duplice segno della dimensione estetica della teologia e della dimensione teologica dell'arte. Al centro dell'indagine sono le arti visive, avendo particolare attenzione alle esperienze contemporanee, ma sono ricompresi altri ambiti creativi, dal cinema alla musica, alla danza e così via, attraversati con uno sguardo transdisciplinare.



Giorgio Agnisola è critico d'arte e saggista, collabora con il quotidiano Avvenire. Insegna Arte sacra presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sez. San Luigi.

Andrea Dall'Asta, gesuita, è direttore della Galleria San Fedele di Milano e della Fondazione Lercaro di Bologna.

Giovanni Liccardo dirige corsi di Storia della Chiesa e di Archeologia biblica e cristiana allo Studio Teologico Redemptor hominis di Benevento e allo Studio Filosofico Teologico Giovanni Paolo II di Salerno.

Il pozzo di giacobbe, collana

Le Forme e la Luce - Percorsi di Arte e Teologia,

€ 9,50.

Il conto amico del non profit

ContoNonProfit
Un aiuto per chi aiuta.

Alle Onlus, alle Associazioni di Promozione sociale e culturale, alle realtà impegnate nei settori dell'assistenza sanitaria, dello sport dilettantistico, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale, offriamo un conto corrente davvero speciale. Nessuna spesa di tenuta conto ed un'alta remunerazione sicura ed indicizzata. Vi aspettiamo nelle nostre Filiali per una consulenza gratuita e personalizzata. www.creval.it

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese